



## "NOTE DI LUCE"

**"Come è bello e dolce che i fratelli e le sorelle vivano insieme"**

Prendo spunto dalla suggestiva serata che ha illuminato l'avvio dell'Anno Centenario della nascita di Santa Gianna Beretta Molla: "Note di luce", un invito alla festa, nella serata del 14 maggio, quasi una metafora che rievoca l'armonia e la luce diffusa da una Santa della "porta accanto". Riprendo alcune frasi delle omelie del Cardinale Angelo Bagnasco.

Nella società dell'immagine - evidenzia il card. Bagnasco - tutto rischia di diventare evento, spettacolo alla ricerca del consenso. Non l'Anno del Centenario. Questo tempo di grazia può divenire l'occasione per riflettere. *"Che senso ha il mio vivere? Quale consistenza hanno le mie relazioni, gli affetti, gli altri, il lavoro?"*.

Santa Gianna ha colto il messaggio antepoendo a se stessa il bene degli altri. *"Non basta fare il bene se lo scopo è essere ammirati dal mondo, poiché il mondo non può dare il senso della vita, ma solo l'Eterno; e le cose finite non possono colmare l'infinito del nostro cuore. Il bene chiede di essere fatto nel segno della gratuità, non dell'interesse individuale"*.

È un orizzonte questo al quale riportare le numerose buone pratiche della carità, lo spirito del volontariato, per riscoprire la sorgente vera: l'amore viene dall'Amore, come scrive Paolo nella Lettera ai Corinti (1Cor,12,31-13,8a).

Continueremo a prenderci cura delle fragilità, delle persone vulnerabili che vivono accanto a noi? Con quale modalità? Con sguardo attento e vicinanza premurosa vedendo *"nella vita, in ogni vita umana, la mano del Creatore e un regalo per l'umanità intera"* come ci ricorda il card. Bagnasco?

A Mesero nell'omelia il card. Bagnasco evidenzia che *"Gian-*

*na ha vissuto la sua vocazione di famiglia e di professionista come via di santificazione, come una strada di luce e di letizia perché strada di dono"*.

Educatrice dei giovani nell'Azione Cattolica, sposa, madre, medico, artefice della civiltà dell'amore ha vissuto nella dedizione totale *"la gioia di camminare nella luce"*, qualunque cosa accadesse e fino al dono generoso di sé.

È una stimolante traccia, innanzitutto, per scoprire o riscoprire il proprio progetto di vita, la vocazione al matrimonio, il cammino di preparazione al matrimonio, per la vita familiare, per una maternità vissuta prima ancora come essere madre anziché come fare la madre.

*"Per noi creature che vivono nel tempo, l'amore - "un cuor solo e un'anima sola" - deve essere difeso, custodito e alimentato ogni giorno. Trascurare l'amore, nucleo incandescente del focolare, significa perderlo. Esso, infatti, come la fede, è una cosa viva, preziosa e delicata, scatena energie impensabili, ma chiede attenzione e custodia"*.

Al termine delle celebrazioni a Pontenuovo, S.E. Mons. Luca Raimondi ci ha consegnato un altro spunto, quasi una provocazione. Gianna, testimone del Vangelo nella quotidianità, con il suo stile, con la sua operosa presenza e generosa attività a Magenta, Mesero, nel territorio magentino ha percorso i tempi di una comunità pastorale tessendo costruttive reti di relazioni benefiche nelle famiglie e nella comunità, oltre le mura di ogni singolo paese. E noi, oggi?

*Marisa Oldani*

## IL NUOVO CARDINALE È... UNO DI NOI!

Più di qualcuno ricorda con affetto e simpatia **don Filippo Neri Ferrão**. Negli anni dal 1987 al 1991 - con don Giuseppe Locatelli, prima, e don Fausto poi - l'allora giovane e gentile sacerdote indiano era solito venire a Magenta nei giorni precedenti

il Natale e la Pasqua per le Ss. Confezioni. Divenuto nel 2006 arcivescovo metropolitano di Goa e Damão, domenica scorsa è stato nominato cardinale da Papa Francesco.

La nostra Comunità Pastorale se ne rallegra e gioisce con lui, sentendosi unita alla Chiesa di Goa da particolari vincoli di amicizia e di comunione anche per un altro motivo: è infatti la comunità di appartenenza del vescovo Alex Dias, nostro concittadino onorario.



## INCONTRO SULL'AMORIS LAETITIA

**Mercoledì 8 giugno alle ore 21 al Centro Paolo VI** si terrà un incontro con Mons. **Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara**, intitolato "Il nostro amore quotidiano. Cinque anni dopo Amoris Laetitia".

Teologo e vescovo, Mons. Brambilla è stato nominato vescovo da Papa Benedetto XVI nel 2007. Oggi è il presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della CEI (dal 2021).

## PREGHIERA INTERRELIGIOSA

**Domenica 5 giugno** ci raduneremo alle ore 18 nel parco di Casa Giacobbe, da dove partirà una breve marcia verso l'Ossario che si concluderà con la preghiera interreligiosa per le vittime della battaglia di Magenta e di tutti i conflitti e per la Pace nel mondo.

## I TESORI DI CASA NOSTRA

### NOSTRA SIGNORA DI LA SALETTE

Seconda metà del XIX sec. - affresco - cortile privato  
(via S. Teresa 4, Magenta)

Il 19 settembre 1846 la Madonna appare a due pastorelli, Maximin e Mélanie, sulle falde di una montagna in una zona detta La Salette nella Francia sud-orientale.

La Madonna piange per le sorti dell'umanità e ordina ai pastorelli di diffondere a tutti il suo messaggio. La Chiesa riconoscerà definitivamente l'apparizione nel 1851 e da allora La Salette diventerà meta di migliaia di pellegrini.

In uno dei cortili più antichi di Magenta, ancora oggi esistente e conosciuto dai magentini con il nome di "Stalàsc", su di una parete esterna è affrescata l'immagine di Nostra Signora di La Salette proprio come venne raffigurata nelle immagini votive ottocentesche.



La Madonna è rappresentata con un lungo abito, il caratteristico copricapo ornato di rose e un vistoso crocifisso al collo. Alle sue spalle è visibile un grande bagliore e di fianco i due pastorelli in contemplazione mentre i loro animali pascolano.

Non siamo in possesso di documenti che possano certificare con esattezza l'autore. La famiglia proprietaria dello stabile sul quale insiste il dipinto però tramanda di generazione in generazione la storia di un soldato francese che, scampato al massacro durante la Battaglia di Magenta del 4 giugno 1859, realizza l'affresco in segno di ringraziamento alla Madonna di La Salette.

L'episodio del soldato francese non fa che confermare l'utilizzo dei cortili magentini, subito dopo la battaglia, come "ospedali da campo", situazione riportata in diverse ricostruzioni della battaglia stessa.

Oltre che come ex voto, il dipinto potrebbe quindi essere stato realizzato dall'autore come segno di ringraziamento per gli abitanti del cortile che gli avevano prestato assistenza.

Con questo dipinto rimane visibile ancora oggi la testimonianza di una devozione popolare che interpella anche noi e ci impegna a salvaguardarla e tramandarla.

## MARIA MADRE DELLA CHIESA

Lunedì 6 giugno,  
festa di Maria Madre della Chiesa,  
ci sarà un pellegrinaggio giubilare, a piedi, alla Chiesa Madonna del Buon Consiglio, a Pontenuovo.  
La partenza è fissata alle ore 20.30 (parcheggio Obi).  
Dalla chiesetta ci sposteremo poi nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe per la celebrazione della S. Messa.

### ConTEsto al convegno nazionale CEI

La Diocesi di Milano (Consulta Diocesana Disabilità) che ci sostiene, passo dopo passo, nel progetto "ConTEsto - Inclusionismo verso una cittadinanza attiva", presenterà l'iniziativa della Comunità Pastorale di Magenta a Roma il **3-4 giugno** in occasione del **1° Convegno Nazionale sulla Pastorale per le Disabilità organizzato dalla CEI** - Conferenza Episcopale Italiana. Intitolato "NOI, NON LORO- La Disabilità nella Chiesa", è un importante primo passo verso un cammino pastorale consapevole verso l'inclusione, uno degli stili di vita più autentici, radicato nel concetto di "sinodalità". Il progetto della Comunità Pastorale di Magenta, ConTEsto, è stato invitato al Convegno della CEI come "originale proposta di rete-per-inclusione che coinvolge realtà differenti", con uno sguardo rivolto alla città ed al territorio. E' un importante riconoscimento per un percorso che, a partire dai nostri oratori, è iniziato nello scorso mese di settembre e che sta coinvolgendo diversi ambiti territoriali.



## LITURGIA

**Domenica 5 - Gv 14, 15-20 Pentecoste**

**Lunedì 6 - Lc 21, 1-4. Beata Vergine Maria Madre della Chiesa**

**Martedì 7 - Lc 12, 35-38**

**Mercoledì 8 - Lc 8, 42b-48**

**Giovedì 9 - Gv 12, 27-32**

**Venerdì 10 - Lc 6, 12-16**

**Sabato 11 - Mt 10, 7-15 San Barnaba**

**Domenica 12 - Gv 14, 21-26 Santissima Trinità**

Santo della settimana: **San Barnaba**. "Figlio della consolazione", questo il significato del nome Barnaba, capace dunque di confortare i fratelli: già in tale appellativo è detto il tratto fondamentale della personalità di questo cristiano della prima ora, di nome Giuseppe, di cui ci parlano gli Atti degli Apostoli e lo stesso Paolo, un uomo che, per il ruolo importante che svolse nella diffusione del Vangelo, ha meritato il titolo di "apostolo". Nativo di Cipro, levita, entrando nella comunità cristiana, mostrò subito di comprendere le esigenze radicali di chi si pone alla sequela di Cristo; si spogliò infatti di tutti i suoi beni e li mise a disposizione degli apostoli. Nell'elogio che troviamo nel libro degli Atti (11,24) si parla di lui come di "un uomo virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede". E appunto alla luce dello Spirito comprese che i pagani potevano entrare nella Chiesa all'unica condizione che credessero in Gesù Cristo. Insieme a Paolo, che lui stesso presentò agli apostoli, si dedicò per oltre un anno all'evangelizzazione di Antiochia, dove i seguaci di Cristo furono detti per la prima volta cristiani.